

MUSICA Bilancio positivo per l'appendice lodigiana della rassegna milanese che si è svolta nel fine settimana

Piano city: «Un progetto di Provincia e Comune per far crescere la cultura»

di **Fabio Ravera**

Sei eventi che hanno riportato Lodi (e la meravigliosa sede della Provincia) al centro della cultura. Nonostante il maltempo, gli incontri e i concerti organizzati nel capoluogo all'interno del calendario di "Piano City Milano" hanno riscosso un notevole interesse da parte del pubblico. «Si è creata immediatamente una sintonia tra i soggetti organizzatori: la Provincia, il Comune di Lodi, le librerie e le accademie cittadine - spiega Fabio Francione, responsabile dell'Ufficio eventi della Provincia e deus ex machina degli incontri presentati in città - . E si è ripreso un filo che da tempo era stato abbandonato in Provincia: ritengo ci siano tutti i requisiti per riproporre eventi di altissimo livello anche in futuro. A novembre, per esempio, parteciperemo a "Book City". La Provincia vuole tornare protagonista della cultura lodigiana, nel senso più ampio del termine, e con un occhio rivolto alla contemporaneità. La partnership con il Comune è fondamentale. Grazie a questa sinergia si possono creare manifestazioni di alto livello e in economia». Lodi è stato l'unico capoluogo di provincia ad allestire un programma inserito nel fittissimo calendario di "Piano City Milano". Oltre 50 persone hanno assistito ai due "Inviti all'ascolto" in scena



Fabio Mancini e Ivan Merlini durante il concerto di venerdì nel chiostro della Provincia (foto Borella)

nella Sala ex Chiesetta della Provincia: venerdì è intervenuto Carlo Boccadoro, compositore, direttore d'orchestra di fama internazionale e autore del volume "Battiato Café Table Musik / L'Egitto prima delle sabbie"; sabato Francesco Maria Colombo, direttore d'orchestra e critico musicale, ha presentato "L'aristocratico di Leningrado". In serata il concerto centrale che la pioggia ha trasformato in una sorta di happening: Ivan Merlini e Fa-

bio Mancini, protagonisti di "Picture at an Exhibition", si sono esibiti sotto i portici del chiostro di San

Cristoforo, con una settantina di spettatori ad ascoltare lungo il perimetro al coperto. «Un'ora e 20 minuti di musica incredibile -



commenta Francione -. Il concerto ha richiamato la cultura colta (Mussorgsky) e il rock progressivo degli anni '70 (Emerson Lake & Palmer) che nel territorio ha molto seguito; Merlini ha riarrangiato

tutta la partitura, un lavoro straordinario». Sale gremite per i concerti di domenica con gli allievi delle accademie Gaffurio (al piano Gianluigi Arbughi, Leonor Iotti e Alessandro Raffa) e Gerundia, dove si sono esibiti diversi talenti, dai bambini agli adulti. La Gaffurio ha ospitato anche il concerto di Si-

mone Anelli, «musicista di immenso talento - continua Francione -, uno dei "genius loci" che vogliamo valorizzare». Un' indisposizione del pianista Angelo Petraglia ha invece costretto gli organizzatori ad annullare il concerto extra in programma a Casa San Giuseppe. ■